

La Consulta Provinciale degli studenti per la prevenzione delle tossicodipendenze: un percorso costruito nel tempo

Fase I

La Consulta provinciale degli Studenti di Frosinone, dal momento della sua nascita, ha conosciuto, grazie all'impegno di tanti giovani, momenti di grande entusiasmo ed è stata la culla di iniziative culturali di buon livello.

Occorre però aver presente che ancora oggi, a distanza di dieci anni dall'istituzione delle CPS, capita di incontrare studenti che rispondono: "Consulta provinciale?? Mi spiace, ma non so cosa sia!".

È necessario dunque, informare, nella convinzione che la Consulta quale tramite tra le istanze di base e le istituzioni, favorisca la creazione di positivi momenti di socialità e confronto nelle aule scolastiche ed all'esterno di esse e possa rappresentare un reale strumento per affrontare il problema di quel disinteresse dilagante che spesso addormenta lo spirito critico

degli studenti.

Una *buona pratica* realizzata, è stata l'esperienza effettuata dalla Consulta Provinciale di Frosinone, in attuazione del Progetto pluriennale "*Le Consulte Provinciali degli Studenti per la prevenzione delle tossicodipendenze*".

La proposta è stata quella di sperimentare positivamente un nuovo modo di incontro tra giovani e tra giovani ed adulti, teso a considerare la complessità dei contesti di vita quotidiana, a rompere alcune barriere spesso inamovibili di tipo culturale, concettuale e metodologico nella direzione di promuovere progetti di vita che favoriscano una crescita sociale e civica nel quale il valore della vita, il senso del limite e della misura si connotino come postulati per la formazione e lo sviluppo della soggettività sociale e quindi della responsabilità solidale.

“Una volta si **TRASGREDIVA** per essere diversi,
oggi per trasgredire, bisogna essere **SE STESSI**”
(Studenti CPS - Commissione “prevenzione tossicodipendenze”)

Nell'a.s. 2000/01 è stata costituita la **Commissione “Prevenzione Tossicodipendenze”** composta da un gruppo di studenti della CPS supportato dal Comitato Tecnico Provinciale per l'educazione alla salute che ha condiviso con entusiasmo le linee del progetto. La commissione CPS, è stata direttamente e fattivamente impegnata nella realizzazione di un Corso di formazione semiresidenziale “L'educazione alla salute nella scuola dell'autonomia: prevenire il disagio e promuovere percorsi integrati”, che si è tenuto a Fiuggi nei giorni 5-6-7 Aprile 2001 ed ha visto coinvolte le funzioni obiettivo Area 3, i referenti alla salute e gli studenti.
(nota 1)

L'iniziativa, di cui alla direttiva 292/99, inserita in un più ampio quadro di interventi, ha rappresentato la prima fase di riflessione per la progettazione di un percorso specifico da realizzare sulla base delle esperienze, dei problemi e delle opinioni emerse in un clima favorevole allo scambio e all'analisi costruttiva.





PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI FROSINONE
Ufficio Studi e Programmazione

CORSO DI FORMAZIONE PER REFERENTI E FIGURE
OBIETTIVO AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Fiuggi 5-6-7 APRILE 2001
TOTALE ORE 20

L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLA SCUOLA
DELL'AUTONOMIA: PREVENIRE IL DISAGIO
E PROMUOVERE Percorsi formativi integrati

I GIORNO - 5 Aprile 2001

Ore 9,00 - INIZIO LAVORI
RIFLESSIONI E CONTRIBUTI

Presentazione del Corso:
Provveditorato agli Studi di
Frosinone

Ore 9,30 - "Orientamenti della
ricerca educativa in materia
di educazione alla salute"

Dott. Sergio Poli,
Ministero Pubblica Istruzione

Ore 11.00 - Break

Ore 12,00 - Dibattito

Ore 13,00 - Pausa Pranzo

Ore 15,00 - "Autonomia
scolastica: cittadinanza
studentesca, curricoli integrati,
nuove competenze"

Dott. Raffaella Iacovelli,
Provveditorato
agli Studi di Pescara

Ore 18,00 - Dibattito

II GIORNO - 6 Aprile 2001

Ore 9,00 - "I cambiamenti
socio-economici culturali
e correlazioni con le condizioni
di rischio",

Prof. Paolo Apolito

Docente di Antropologia Culturale,
Università degli Studi di Salerno.

Ore 11.00 - Break

Ore 12,00 - Dibattito

Ore 13,00 - Pausa Pranzo

Ore 15,00 - Lavori di Gruppo

III GIORNO - 7 Aprile 2001

Ore 9,00 - INIZIO LAVORI

Ore 9,00 - Intervento
rappresentante ASL di Frosinone

Ore 10,30 - Relazione dei Gruppi

Ore 11,30 - Break

Ore 13,00 - Chiusura Lavori

Nell'a.s. 2001/02, gli studenti comunicano alla nuova CPS, la positiva esperienza realizzata nel seminario sottolineando lo spessore e l'estremo coinvolgimento dell'iniziativa e concordano nel proseguo della stessa.

I ragazzi acquisiscono i dati e i documenti disponibili concernenti ricerche/progetti effettuati in merito ai tassi di dispersione scolastica della provincia e analizzano i bisogni emergenti.

Nel Corso dell'anno si progettano una serie di iniziative (corso di formazione, concorso provinciale, sito web, fumetto) alcune delle quali si realizzano nell'anno seguente, grazie alla continuità, all'impegno, al "buon senso" di studenti fortemente motivati.

Dovremmo considerare la vita un "mosaico d'emozioni"; spesso il disagio nasce dall'incapacità di completare questo mosaico. Spero che un giorno i ragazzi possano trovare l'infinito piacere presente nella continua ricerca di un piccolo tassello che permetta loro di emozionarsi veramente, emozionarsi per un libro, per una canzone, per un bacio"

(gruppo di lavoro studenti CPS)

Il seminario residenziale dal titolo ***"Sei capace di essere libero? Non è facile ma si può fare! Comunica idee, condividi emozioni, vivi... la tua vita!"*** tenuto dal Prof. Paolo Apolito, Docente di Antropologia Culturale, Università degli Studi di Salerno, ha avuto luogo a Fiuggi il 26 e 27 marzo 2003 e ha visto la partecipazione di studenti, docenti e dirigenti scolastici. (nota 2)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Centro Servizi amministrativi di Frosinone

La Consulta Provinciale degli studenti per la prevenzione delle dipendenze
presenta

“Sei capace di essere libero? Non è facile, ma si può fare!”
Comunica idee, condividi emozioni, vivi ... la tua vita”

Fiuggi 26 e 27 marzo 2003 - Silva Hotel Splendid

I GIORNO - 26 marzo 2003

Ore 8.00 - Registrazione
partecipanti

Ore 9.00 - Apertura del
seminario e saluto ai convenuti da
parte del Presidente della CPS
Sig. Matteo Miele

Presentazione del corso:

Il dirigente della CSA,

Dott. Mario Mandarelli

Intervento del Direttore
dell'Ufficio Scolastico Regionale,

Dott. Francesco de Sanctis

Saluto delle Autorità Locali

Ore 10.00 - Relazione interattiva
“*Essere/Benessere:
emozione, relazione*”

Prof. Paolo Apolito

Docente di Antropologia culturale
Università degli Studi di Salerno

Ore 11.30 - Break

Ore 11.45 - Prosecuzione
relazione interattiva

Ore 13.00 - Pausa pranzo

Ore 14.30 - Lavori di gruppo

Ore 17.00 - Break

Ore 17.15 - Prosecuzione lavori
di gruppo

Ore 20.00 - Cena

Ore 21.30 - Proiezione
di un film e dibattito coordinato
dal Presidente della CPS

II GIORNO 27 marzo 2003

Ore 9.00 - Relazione interattiva
“*Comunicazione: spazio in e
spazio - tra*”

Prof. Paolo Apolito

Ore 11.30 - Break

Ore 11.45 - Prosecuzione
relazione interattiva

Ore 13.00 - Pausa pranzo

Ore 14.30 - Restituzione
lavori di gruppo

Ore 17.30 - Chiusura del corso
da parte del Presidente della CPS
di Frosinone

L'esperienza realizzata ha coinvolto direttamente i ragazzi in tutti gli aspetti organizzativi e progettuali: intense e periodiche riunioni, discussioni, riflessioni, verbali, comunicazioni formali, inviti, locandine, riprese, foto e così via.

Le relazioni interattive del Prof. Paolo Apolito "Essere/Benessere: emozione, relazione" e "Comunicazione: spazio in e spazio - tra" hanno rappresentato un nuovo modo di affrontare il problema del disagio e della dipendenza. Utilizzando metafore, miti, "giochi", simulazioni il Prof. ha affrontato con "leggerezza" e straordinario "spessore" antropologico, letterario, storico, sociologico, psicologico, artistico e scientifico le suddette tematiche. Un nuovo approccio di insegnamento-apprendimento che ha visto l'assoluto coinvolgimento di tutti i presenti e ha mostrato come parlare di benessere o di educazione alla salute vuol dire superare i confini delle singole discipline in una prospettiva che vede nella trasversalità delle stesse e nella quotidianità dell'agire educativo, la capacità di promuovere comportamenti corretti in un tessuto culturale e sociale multiforme. Nei lavori di gruppo, sono stati elaborati articoli di giornale, riflessioni di gruppi-classe, confronto e scambio di esperienze particolarmente significative già realizzate nelle diverse istituzioni scolastiche, elaborazione di un Calendario 2004 finalizzato a far cogliere attraverso immagini, foto, parole... il senso del limite e lo straordinario valore della vita.



La voce dei ragazzi: articoli giornalistici e calendario 2004

**La Consulta Provinciale degli studenti
per la prevenzione delle dipendenze
Gruppi di lavoro - riunione CPS 25/03/2003**

Gruppo Studenti

Coordinamento **Prof. Affinito**

Alla luce delle comunicazioni-stimolo e dei materiali ricevuti, il gruppo elabori uno o più articoli giornalistici in merito al progetto missione salute da inserire su pagine Web.

Gruppo Studenti

Coordinamento **Prof.ssa Anelli**

Alla luce delle comunicazioni-stimolo e dei materiali ricevuti, il gruppo elabori uno o più articoli giornalistici da inserire su pagine Web, sui seguenti argomenti: droghe, alcool, tabacco, doping, anabolizzanti ecc. (opuscoli “La trappola Chimica e Virus”).

Gruppo Docenti

Coordinatore **Prof. Rivera**

Alla luce delle comunicazioni-stimolo, dei materiali ricevuti e delle esperienze maturate, il gruppo ponga al centro della riflessione, gli obiettivi formativi,

ciò che effettivamente si ritiene di perseguire e realizzare nella pratica educativa e didattica, all'interno di un progetto unitario di educazione alla salute.

Gruppo Studenti

Coordinatore **Prof. Toti**

Alla luce delle comunicazioni ricevute e dei materiali, il gruppo progetti un Calendario 2004 che contenga immagini che sensibilizzino i giovani alla riflessione su un progetto di vita senza l'utilizzo di sostanze psicoattive.

Gruppo Studenti

Coordinamento **Prof. Ascani**

Simulazione di un gruppo classe – “Sei capace di essere libero? Non è facile, ma si può fare! Comunica idee, condividi emozioni, vivi... la tua vita” .

Gruppo Docenti

Coordinatore **Prof. Apolito**

Simulazione di un gruppo-classe.

ARTICOLO STUDENTI

Cos'è la droga per te?

Una piaga sociale che incute timore, paura, preoccupazione per la perdita dell'autocontrollo. Drogarsi è fuggire da se stessi.

Perché uno studente su tre fa uso di droga secondo te?

Per trasgredire, per andare contro la legge, perché si vive una profonda solitudine esistenziale.

Tu fai uso di droga?

No, penso per questo di essere originale rispetto agli altri che ne fanno uso e mi distingo per questo. Non ne sento il bisogno e ho paura dei suoi effetti.

Conosci i suoi effetti?

Sì, spesso sento dire che si prova un senso di leggerezza, come se si volasse, una sorta di sbalzo.

Che ruolo dovrebbe avere la scuola nella lotta alla droga?

Dovrebbe sensibilizzare alla prevenzione attraverso l'opera di informazione-formazione per mezzo della realizzazione di percorsi educativi, non visti come ulteriore offerta formativa ma inseriti nella didattica metodologica.

Secondo te, la scuola si muove nella lotta alla droga?

Non abbastanza, perché spesso assume un ruolo secondario.

I tuoi coetanei influenzano i tuoi rapporti con la droga?

No, mi sento padrone del mio progetto di vita e ritengo che la droga non possa migliorare il mio campo d'azione, né la possibilità di realizzarmi.

Sei capace di essere libero?

Non è facile, ma si può fare!

Comunica idee, condividi

emozioni, vivi...

la tua vita.

CONSAPEVOLI DI QUELLE CHE SONO LE MOLTEPLICI PROBLEMATICHE CHE RUOTANO ATTORNO AL FENOMENO DROGA, LA SCELTA DELL'INTERVISTA DOPPIA è SEMBRATA LA PIÙ IDONEA A RAPPRESENTARE I DIVERSI PUNTI DI VISTA DEI GIOVANI D'OGGI. LA DROGA COLPISCE I SENTIMENTI DELLE PERSONE... CHI NE FA USO LO FA SPESSO PER SOPPERIRE A DELLE MANCANZE OPPURE PER DIVERTIRSI IN MANIERA STUPIDA; CHI NON NE FA USO COLPEVOLIZZA L'ALTRO... È IMPORTANTE CAPIRE CHE VI È UNA SOTTILE LINEA DI CONFINE TRA LA VOGLIA DI FARE NELLA VITA, SENTENDOSI IN OGNI MOMENTO PROTAGONISTI ATTIVI E CONSAPEVOLI E LA VOGLIA SPESSO DI LASCIARSI... FARE... DIMENTICANDO PER UN Istante QUALI LE CONSEGUENZE.

Cos'è la droga per te?

Un modo come tanti per isolarmi dai problemi che mi circondano.

Perché uno studente su tre fa uso di droga secondo te?

Per divertirsi insieme al gruppo.

Tu fai uso di droga?

Sì, quando ne sento il bisogno.

Conosci i suoi effetti?

Certo, sono consapevole di ciò che faccio e che in questo modo mi lascio tutto alle spalle. Sono senza pensieri e mi lascio andare... È una sensazione che non si può descrivere!

Che ruolo dovrebbe avere la scuola nella lotta contro la droga?

La scuola deve avere un ruolo di sostegno serio e presente accanto agli studenti.

Secondo te la scuola si impegna nella lotta contro la droga?

No, non abbastanza. Anzi il problema viene spesso ignorato o sottovalutato sino a non sapere come affrontarlo.

I tuoi coetanei influenzano il tuo rapporto con la droga?

Sì se i miei amici ne fanno uso sono tentato anche io a provare.

Aiuteresti, e come, chi fa uso di sostanze stupefacenti?

Sono in cerca di chi possa aiutare me. Quando qualcuno aiuterà me sarò ben disposto ad aiutare gli altri.

QUALCUNO GIOCA CON LA VITA

Tanti modi per rovinarsi la vita e poche le soluzioni

In occasione del convegno “Prevenzione alle tossicodipendenze”, organizzato dal CPS di Frosinone, alcuni ragazzi hanno discusso e affrontato il tema della dipendenza da sostanze legali e non legali, ponendosi come domanda principale “che cosa porta un giovane a rovinarsi la vita?”. Forse disagi familiari, forse cattive amicizie, forse delusioni scolastiche o sentimentali, forse il voler imitare persone sbagliate, forse troppa sicurezza di sé.

Quando e dove i ragazzi diventano fragili? Quando non si è capaci di affrontare le difficoltà (pseudo-presenza dei genitori o la loro eccessiva disponibilità, un litigio amoroso etc.), i luoghi di “svago” rappresentano un’ancora di salvezza; molto spesso, però, essa diventa l’ultima tappa prima del punto

del non-ritorno.

Infatti proprio per “svago” molti giovani hanno i primi approcci con sostanze pericolose. Fortunatamente trasgredire la prima volta non corrisponde a diventare assolutamente dipendenti, anzi solo grazie ad una forte personalità e alla consapevolezza si può resistere.

E le persone fragili? Le persone abbandonate a sé stesse? Purtroppo c’è una sola risposta a queste domande: **DIPENDENZA.**

Da questo convegno noi ragazzi abbiamo trovato spunto per riflettere sulle possibili soluzioni a questo male.

La scuola dovrebbe informare più assiduamente gli studenti, non solo delle scuole medie superiori, ma anche delle inferiori riguardo ai rischi dovuti alla frequentazione di luoghi dove è possibile trovare que-

ste sostanze, incitando gli studenti ad utilizzare questo tempo libero con hobby, sport o più semplicemente attività didattiche pomeridiane.

Naturalmente la migliore soluzione al problema sarebbe l’intervento e la presenza di famiglie che inculchino fin dall’infanzia dei valori che serviranno al giovane a resistere. In ultimo, è da sottolineare il ruolo non poco influente degli amici che potrebbe rappresentare un forte sostegno e un punto di riferimento per una persona debole anche se a volte alcune amicizie possono risultare negative.

Lo scopo della consulta è quello di assicurare il confronto tra gli studenti, lo scambio di opinioni e idee, ciò che è stato scritto in questo articolo è frutto di questo progetto, che tutti speriamo possa continuare nel tempo.

Simulazione di un gruppo classe
“Sei capace di essere libero?
Non è facile, ma si può fare!
Comunica idee, condividi emozioni,
vivi... la tua vita”

Buonasera. 😊 Noi abbiamo appunto deciso di simulare un gruppo classe. Per prima cosa è stato tentato di dare una risposta al perché ci si droga. Ci siamo subito resi conto dell'impossibilità di dare una risposta concreta a questa domanda, in quanto nessuno tra i presenti fa uso di sostanze stupefacenti. Così abbiamo provato ad invertire il centro di indagine chiedendo ai ragazzi perché NON si drogano.

A questo punto il lavoro ha preso un'ulteriore svolta, in quanto la risposta alla domanda non si è cercata in indagini già realizzate da qualche ente, ma è stata cercata attraverso le esperienze personali dei singoli membri del gruppo... appunto gli studenti. Come si è svolto questo lavoro ve lo mostreremo subito. Prima di lasciarvi alla visione del filmato, passo la parola a Stefano che vi leggerà

un piccolo frammento... Dovremmo considerare la vita un “mosaico d'emozioni; spesso il disagio nasce dall'incapacità di completare questo mosaico. Spero che un giorno i ragazzi possano trovare l'infinito piacere presente nella continua ricerca di un piccolo tassello che permetta loro di emozionarsi veramente, emozionarsi per un libro, per una canzone, per un bacio”

L'esperienza dei docenti: contributi per un progetto unitario di educazione alla salute

Aiutare gli adolescenti a realizzare “benessere” e “pienezza di vivere” nel rapporto con se stessi, con gli altri e con l'ambiente è un traguardo verso cui sono rivolti gli sforzi di tutti i processi formativi. In questo orizzonte si colloca con un ruolo di primo piano ogni progetto di educazione alla salute,

salute intesa come valore, che si fonda e si manifesta nella “gestione” libera, consapevole ed equilibrata della propria esistenza e delle proprie scelte, in un armonico equilibrio psico-fisico, razionale, emotivo e interrelazionale.

Ogni percorso costruito in questa prospettiva sarà sempre in stretta relazione con la realtà di riferimento, che nel nostro caso è l'età evolutiva adolescenziale, caratterizzata da ricerca di autonomia, definizione e consolidamento del “sé”, esigenze relazionali e affettive, bisogno di stima e di

Alla luce delle comunicazioni-stimolo, dei materiali ricevuti e delle esperienze professionali maturate, il gruppo ponga al centro della riflessione gli obiettivi formativi, ciò che effettivamente si ritiene di perseguire e realizzare nella pratica educativa e didattica, all'interno di un progetto unitario di educazione alla salute.

autostima.

Le strategie di intervento dovranno privilegiare la promozione, intesa come consolidamento di situazioni e atteggiamenti positivi e la prevenzione, intesa come rafforzamento, oltre che delle conoscenze, delle capacità di scelta libera e consapevole.

Nel concreto la scuola può creare spazi formativi in questo senso, in una dimensione trasversale a tutte le discipline, facendo in modo che innanzitutto l'adolescente costruisca il suo vissuto scolastico con il supporto di questi due momenti.

Ogni intervento formativo avrà più o meno successo soprattutto se condiviso con gli stessi discenti come percorso problematico ed esistenziale. È da sottolineare che in quest'ottica l'informazione e le conoscenze sono punti di partenza e mai fini a se stesse.

Attraverso esse l'educatore guiderà gli adolescenti alla consa-

pevolezza libera e critica del pensare e dell'agire.

Ogni situazione scolastica può diventare così educazione alla salute, ogni ambito disciplinare può dare conoscenze per la lettura e la comprensione della realtà individuale e sociale, le abilità e le competenze per un sano protagonismo nelle interrelazioni con gli altri e con l'ambiente.

Nel confronto di esperienze, il gruppo di lavoro ha analizzato un percorso formativo realizzato nelle classi di un biennio superiore con il supporto degli opuscoli "Missione salute", curati dal Ministero dell'Istruzione e della Salute.

Ci si è soffermati soprattutto su quanto scaturito dal dibattito e dal confronto tra tutti i rappresentanti delle classi coinvolte: richiesta di dialogo e riconoscimento di ruolo significativo (non sempre esplicito) al docente, sono stati i denominatori comuni di ogni conclusione.

È opportuno, quindi, sottolineare che la credibilità di qualsiasi azione educativa, e più che mai dell'educazione alla salute, si gioca sul ruolo degli adulti significativi, quindi di tutti i docenti, del progetto salute e del consiglio di classe, in collaborazione con le famiglie, e sul dialogo, quindi,

sulla comunicazione.

L'efficacia degli interventi è proporzionale alla qualità e alla continuità delle situazioni comunicative e delle strategie comunicative.

Purtroppo è stato riconosciuto dal gruppo di lavoro che il dialogo rimane elemento cardine, in più casi, per variabili diverse, solo nelle intenzioni della situazione comunicativa educativa.

Su questo bisogna focalizzare l'attenzione e l'azione proprio nella prospettiva concreta di interazione educativa che crei benessere.

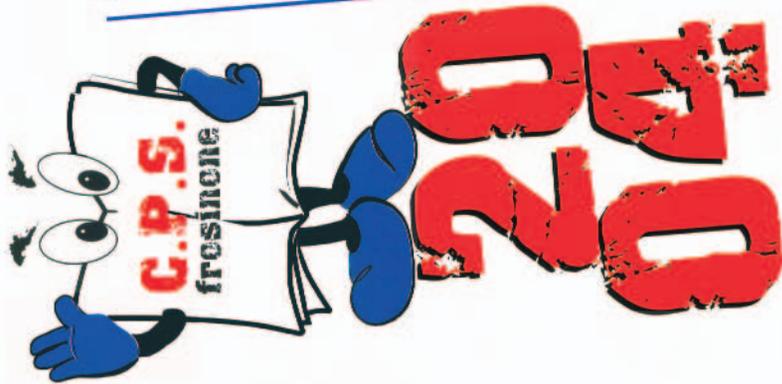
In conclusione centrare gli obiettivi formativi di un progetto di educazione alla salute, previsto dal P.O.F., calato nelle programmazioni individuali e di classe, significa:

1. educare ed affinare il gusto per la vita, vista nella sua interezza, fisica, psichica, razionale, emozionale e relazionale;
2. abituare gli adolescenti a conoscere e a comunicare, per non subire la realtà;
3. stimolare abilità e competenze critiche, in prospettiva di scelte autonome e significative;
4. dare agli alunni un vissuto scolastico "di benessere" in situazioni di concreto "dialogo" con tutto il personale scolastico.



2004





Dagli studenti un calendario per dire no a tutte le droghe

E' con entusiasmo e grande partecipazione che si è concluso il seminario di formazione organizzativo dagli studenti della Consulta provinciale di Frosinone per la prevenzione delle tossicodipendenze dal titolo "Sei capace di essere libero? Non è facile, ma si può fare! Comunica idee, condividi emozioni, vivi... la tua vita" è il titolo del seminario, tenutosi a Fregene, che si è concluso ieri. In questi due giorni, rompendo schemi tradizionali e abituali è nato, tra gli interventi delle autorità e tra gli incastri di esempi e aneddoti del professor Paolo Apollito, docente di antropologia culturale dell'Università degli Studi di Salerno, un nuovo sistema di confronto tra le ragazze e i ragazzi. Del resto la nascita nel 1996 delle Consulte provinciali degli studenti, includeva un imminente cambiamento del sistema scolastico, che andava oltre la semplice retorica e realizzava nella pratica un'idea di autonomia, di partecipazione attiva dei ragazzi, di un agire concreto nel mondo della SCUOLA. F il seminario non è altro che un risultato, uno dei tanti, che prova, l'utilità di questo organo; la capacità di trasformare pensieri in realtà e di dialogare con serenità e attenzione su temi fondamentali, calandosi in una situazione che ha nella lotta alla droga il proprio fulcro. Staccandosi da ogni obsoleta tradizione di rigidità, il lavoro, per i due giorni, è andato avanti con fermezza e attenzione. I fondi sono stati dunque utilizzati in maniera responsabile; e hanno reso possibile l'organizzazione, di un evento che potrebbe diventare un progetto molto più ampio rispetto alla semplice provincia. Anche la presenza del presidente della Consulta provinciale di Roma Stefano Spataro ha dimostrato l'ottimo rapporto che la nostra Consulta sta instaurando in questi mesi con altre realtà e ci sono davvero le condizioni per una cooperazione costruttiva.

Consulta momento di crescita e confronto

La Consulta provinciale degli studenti di Frosinone lavora, e bene. «Sei capace di essere libero? Non è facile, ma si può fare! Comunica idee, condividi emozioni, vivi... la tua vita» è il titolo del seminario, tenutosi a Fregene, che si è concluso ieri. In questi due giorni, rompendo schemi tradizionali e abituali è nato, tra gli interventi delle autorità e tra gli incastri di esempi e aneddoti del professor Paolo Apollito, docente di antropologia culturale dell'Università degli Studi di Salerno, un nuovo sistema di confronto tra le ragazze e i ragazzi. Del resto la nascita nel 1996 delle Consulte provinciali degli studenti, includeva un imminente cambiamento del sistema scolastico, che andava oltre la semplice retorica e realizzava nella pratica un'idea di autonomia, di partecipazione attiva dei ragazzi, di un agire concreto nel mondo della SCUOLA. F il seminario non è altro che un risultato, uno dei tanti, che prova, l'utilità di questo organo; la capacità di trasformare pensieri in realtà e di dialogare con serenità e attenzione su temi fondamentali, calandosi in una situazione che ha nella lotta alla droga il proprio fulcro. Staccandosi da ogni obsoleta tradizione di rigidità, il lavoro, per i due giorni, è andato avanti con fermezza e attenzione. I fondi sono stati dunque utilizzati in maniera responsabile; e hanno reso possibile l'organizzazione, di un evento che potrebbe diventare un progetto molto più ampio rispetto alla semplice provincia. Anche la presenza del presidente della Consulta provinciale di Roma Stefano Spataro ha dimostrato l'ottimo rapporto che la nostra Consulta sta instaurando in questi mesi con altre realtà e ci sono davvero le condizioni per una cooperazione costruttiva.

MESSAGGERO 2 aprile 2003

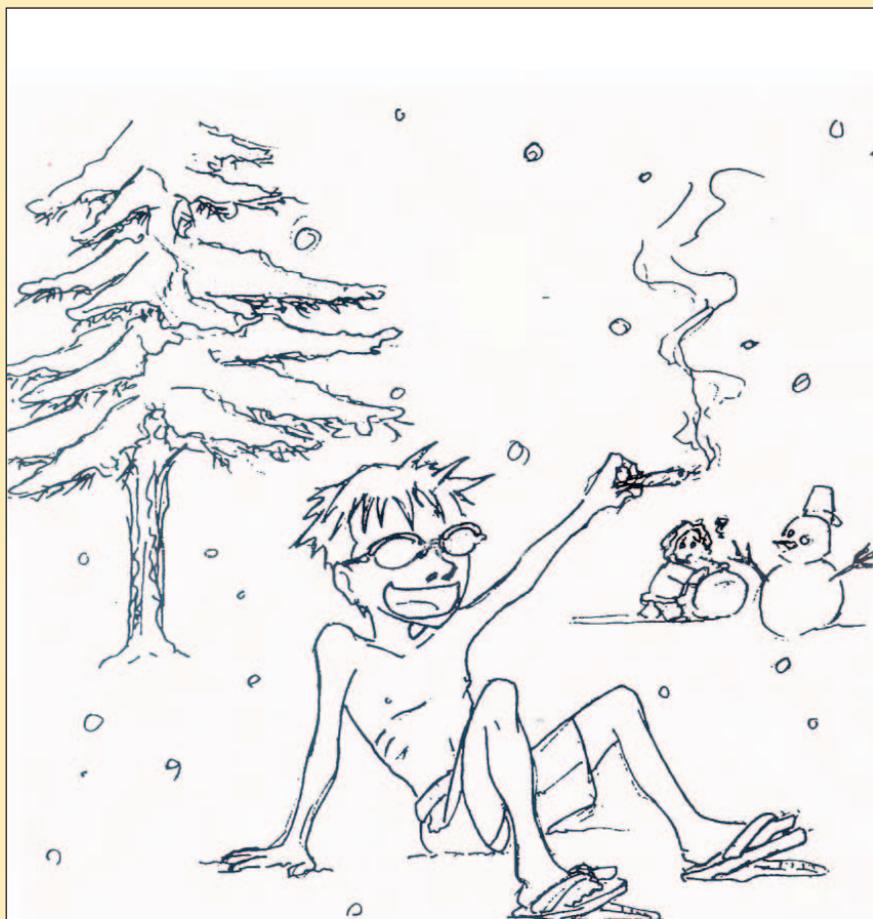
IL TEMPO 28 marzo 2003

SGUARDI, SORRISI, BACI:
EMOZIONI CHE TRASMETTI
SOLO SE SEI TE STESSO



È LA MIA GIOIA MORI' DI SOLITUDINE (K. GIBRAN)





LA MAGGIOR PARTE DEGLI UOMINI,
QUANDO INIZIA UN VIAGGIO IN MARE
NON PENSA ALLA TEMPESTA.
(SENECA)



MI COLSE
UN'INQUIETUDINE
ENORME.

(SVEVO)



MI DIEDE
LA BUONA NOTTE
AUGURANDOMI SOGNI
D'ORO, E BEVVI
PARECCHIO WHISKY
DA AFFOGARE
IL DOLORE AL CAPO
CHE ANCORA
MI TORMENTAVA
(R. CHANDLER)

GIACCHÈ MI FA MALE
NON FUMERO'
MAI PIU', MA PRIMA
VOGLIO FARLO
PER L'ULTIMA
VOLTA.

(I. SVEVO)



Fiuggi - Seminario della Consulta provinciale degli studenti sui problemi delle tossicodipendenze

I giovani si interrogano sulla droga

Consulta a Fiuggi Dagli studenti un calendario per dire no a tutte le droghe

È con entusiasmo e grande partecipazione che si è concluso il seminario di formazione organizzato dagli studenti della Consulta provinciale di Frosinone per la prevenzione delle tossicodipendenze dal titolo "Sei capace di essere libero? Non è facile, ma si può fare! Comuni, ma idec, condividi emozioni, vivi... la tua vita". L'esperienza realizzata ha coinvolto direttamente i ragazzi in tutti gli aspetti organizzativi e progettuali. La relazione interattiva del professor Paolo Apollito, dell'Università di Salerno, ha rappresentato un nuovo modo di affrontare il problema del disagio giovanile e della dipendenza, utilizzando metafore, miti, "giochi" di parole, simulazioni. Apollito ha poi sottolineato che "bisogna aiutare i ragazzi a riscoprire le vere emozioni e le bellezze della vita. Non basta - ha spiegato - parlare delle conseguenze negative a cui si va incontro con la droga, ma è necessario rivolgersi al loro cuore". La Consulta di Frosinone ha organizzato una due giorni contro la droga davvero interessante, che ha visto il pieno coinvolgimento dei professori Apollito, Filippo Materale, vice presidente della Provincia, i dirigenti scolastici coordinatori dei lavori di gruppo degli alunni (professori Affinito, Gennaro Ravera, Felice Toti, Giampaolo Aseani, professoressa Adriana Anelli), il direttore scolastico regionale Francesco De Santis, il dirigente scolastico provinciale dottor Mario Mandarelli, la professoressa Enza Coletta, la dottoressa Siria Potenza e il vice Questore Mino De Santis, il quale ha sottolineato che "per la prima volta i giovani studenti della Ciociara hanno destinato i fondi della Consulta alla promozione di un convegno contro le tossicodipendenze". I ragazzi hanno deciso di realizzare un calendario per il 2004 finalizzato a cogliere "lo straordinario valore della vita".

di DIEGO MAULU

FIUGGI Cocaina, eroina, ecstasy, alcol; oltre trecentamila decessi l'anno? Questo, le cifre della dipendenza soltanta in Italia. Una guerra nascosta, spesso sottofucila, rilogata troppo spesso ai margini della sfera politico-sociale, nonostante le migliaia e migliaia di vittime che ogni anno, direttamente o indirettamente, la dipendenza ci lascia in retroglio. Di tutto questo, hanno discusso a Fiuggi, i ragazzi della Consulta provinciale degli studenti per la prevenzione delle dipendenze. Due giorni di dibattito, che hanno visto studenti, insegnanti e rappresentanti delle istituzioni, confrontarsi sul tema della dipendenza, un problema della droga, come della dipendenza dagli alcolici, senza ar

**Per i relatori
il fenomeno
non è più legato
soltanto al disagio
ma riguarda
tutta la società**

di compromessi. Oggi, l'uso della droga non è più legato al disagio o alle difficoltà familiari, gli stupefacenti sono entrati in tutti i settori della società.

legati alla repressione, ma bensì alla ricerca di un modello di prevenzione assai più utile. «Un modo per discutere delle questioni legate alla droga - hanno spiegato i ragazzi intervenuti - senza alcun riferimento di carattere politico, affrontare la questione droga è dipendenza partendo dai motivi che spingono una persona a cadere in questa tremenda trappola che, molto spesso, conduce alla morte». Questo infatti lo scopo del seminario, capire il perché, un ragazzo si avvicina alla droga e ne diviene successore, come annuncia il titolo della conferenza: «Sei capace di essere libero? Non è facile ma si può fare, condividi emozioni, vivi... la tua vita». Un invito che, in qualche modo, chiude, quello che la dipendenza tende a sopprimere: la qualità del proprio spazio vitale e del proprio tempo, come ha voluto sottolineare il professor Paolo Apollito, dell'Università di Salerno: «La dipendenza da qualche cosa, è una risposta sbagliata ma, purtroppo, spesso è diffusa. Diviene quasi necessaria per alcuni, per far convivere le proprie ambizioni

con la difficoltà che si trova nel realizzarle, è come trovare un rimedio al proprio "inappagamento". Anche questi i motivi che spingono un ragazzo o una ragazza a drogarsi, iniziando magari con uno "spinello" o "canna", come è chiamata la sigaretta di hashish, per arrivare poi, ma non sempre, a bucarsi o, come sta avvenendo in questo periodo, a "sniffare" cocaina. Alla base però, è emerso dagli interventi, esiste ancora il senso di disagio che, soprattutto in età giovanile, si prova quando si viene esclusi da un gruppo, al cui interno è diffuso l'utilizzo di droghe.

«Questo è uno dei motivi principali, per il quale un ragazzo si avvicina alla droga - ha spiegato il vice questore di Frosinone e De Santis - Spesso per entrare a far parte di un gruppo si scende a questo tipo

di compromessi. Oggi, l'uso della droga non è più legato al disagio o alle difficoltà familiari, gli stupefacenti sono entrati in tutti i settori della società.

OLLEFFERRO - FIUGGI - PIGLIO - VALMONTONE

Marzo 2003

FIUGGI/ Si è conclusa la due giorni al Silva Splendid

Droga, dati confortanti

Presente il vice questore De Santis

Nel corso di una conferenza di quattro giorni da Silva Splendid si è concluso ieri il brillante vice questore era stato delegato dal dott. Mandarelli e soprino "un attento tra" i lavori da essere fatto. Ma, in un'occasione, con il vice Questore Mino De Santis, il quale ha sottolineato che "per la prima volta i giovani studenti della Ciociara hanno destinato i fondi della Consulta alla promozione di un convegno contro le tossicodipendenze".



Nei foto alcuni dei protagonisti della due giorni di Fiuggi

verano capillare, lavoro nelle scuole e con gli studenti al pubblico di arguire un fenomeno che sta assumendo dimensioni rilevanti.

La nostra provincia grazie al lavoro benevolo delle forze dell'ordine, fornisce dati positivi rispetto alla media nazionale. Si è dichiarata la prontezza di non essere considerate come capaci e distrette, ma il numero del consumo di eroina e del fustino tra le famiglie bene distinte è molto inferiore a quanto si attendeva.

Si è parlato di un seminario, il quale, prevede Sportelli d'Ascolto nelle scuole, un sito



L'INTERVENTO

Consulta momento di crescita e confronto

di MATTEO MIELE *

La Consulta provinciale degli studenti di Frosinone lavora, e bene. «Sei capace di essere libero? Non è facile, ma si può fare! - Comunica idec, condividi emozioni, vivi... la tua vita» è il titolo del seminario, tenuto a Fiuggi, che si è concluso ieri. In questi due giorni, comprendo schemi tradizionali e abituali e noto, tra gli interventi delle autorità e tra gli incastri di esempi e modelli del professor Paolo Apollito, docente di antropologia culturale dell'Università degli Studi di Salerno, un nuovo sistema di confronto tra le ragazze e i ragazzi. Del resto la nascita nel 1996 delle Consulte provinciali degli studenti, includeva un imminente cambiamento del sistema scolastico, che andava oltre la semplice retorica e realizzava nella pratica un'idea di autonomia, di partecipazione attiva dei ragazzi, di un nuovo modo di essere scuola.

È il seminario non è altro che un risultato, uno dei tanti, che prova l'utilità di questo organo, la capacità di trasformare pensieri in realtà e di dialogare con serietà e attenzione su temi fondamentali, calandosi in una situazione che ha nella lotta alla droga il proprio fulcro.

Staccandosi da ogni obsoleta tradizione di rigidità, il lavoro, per i due giorni, è andato avanti con fermezza e attenzione. I fondi sono stati dunque utilizzati in maniera responsabile e hanno reso possibile l'organizzazione di un evento che potrebbe diventare un progetto molto più ampio rispetto alla semplice provincia. Anche la presenza del presidente della Consulta provinciale di Roma Stefano Sportelli ha dimostrato l'ottimo rapporto che la nostra Consulta sta instaurando in questi mesi con altre realtà e ci sono davvero le condizioni per una cooperazione costruttiva.

* presidente della Consulta provinciale degli studenti